

I risparmiatori vedono la ripresa e imparano la diversificazione
di Marco lo Conte

La crisi ha costretto i risparmiatori italiani ad approdare in un mondo nuovo, cui si affacciano con più risorse, curiosità e interesse per accrescere in particolare la propria cultura finanziaria, nonostante alcune vecchie tare. Questa l'immagine che emerge dall'Indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani, presentata oggi a Torino. L'indagine è giunta alla 30esima edizione ed è basata sul progetto di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi, sulla base di interviste realizzate da Doxa a 1061 capifamiglia, correntisti bancari e/o postali.

I segnali di stabilizzazione e di miglioramento per i portafogli delle famiglie italiane rappresentano il focus di questa ricerca: il 59% degli italiani mette da parte qualcosa, in leggero calo rispetto allo scorso anno (61%) ma molto più di quanto avveniva prima della crisi, il 51%. Sale al 58% dal 56% la quota di risparmiatori che dichiara di avere un reddito corrente sufficiente o più che sufficiente (era al 62% nel 2007) e sale al 42,1% dal 37,3% la quota di chi stima di poter disporre di entrate sufficienti al momento della pensione (era al 47,8 prima della crisi). Un miglioramento più percettivo che reale, spinto da un clima rasserenato soprattutto sui mercati finanziari: pur mostrando un calante interesse per il mercato azionario, i risparmiatori italiani registrano un miglioramento dei loro attivi, registrato dall'indice total return elaborato e aggiornato dal Centro Einaudi, una crescita pari al 33,2 per cento dal crack Lehman; un rialzo anche nel breve con un +4,8 per cento nel 2013 e un 3 per cento abbondante nel primo scorcio dell'anno in corso.

Le scelte di portafoglio restano ancorate al tema della prudenza e del parcheggio della liquidità e persiste l'allergia per la pianificazione: sale al 18 dal 16 per cento la quota di chi risparmia senza un'intenzione precisa, soprattutto per il futuro dei figli. Inoltre il 18,7% degli italiani, quasi uno su 5, detiene in banca attività liquide al 100%. Le obbligazioni governative restano sempre al centro del portafoglio degli italiani.

Il mattone non soddisfa più come in passato e calano gli investimenti rispetto al passato, ma aumenta al 65,1 per cento la quota di chi riesce a ottenere un mutuo "corrispondente" con le proprie aspettative. Si riduce la platea di sottoscrittori di fondi comuni di investimento, ma il 28,3% di loro ha incrementato la propria quota e l'indice di soddisfazione del risparmio gestito è in deciso rialzo: dal 20,1 al 27,6 per cento.

Secondo Giuseppe Russo, curatore dell'indagine, «i risparmiatori italiani hanno accolto la lezione della crisi: non si fidano più solo di mattone e Bot, ma hanno imparato che è necessario diversificare. Per questo sono più guardinghi, ritengono che investire sia più difficile e dedicano più tempo a informarsi: il 40,6 per cento dedica almeno un'ora alla settimana al proprio salvadanaio ma soprattutto raccogliendo informazioni dalle banche e dal passaparola, più che dalla stampa. Il maggior numero di opzioni spinge i risparmiatori italiani a valorizzare la consulenza: il 71,6 per cento si dice soddisfatto del servizio consulenziale offerto dalla propria banca».

Come ogni anno, l'indagine si concentra anche su un focus tematico. Quest'anno l'approfondimento è stato dedicato alle imprese, con interviste a oltre 400 imprenditori di aziende di medie dimensioni. Per loro l'alba della ripresa è segnata da forti contrasti e le soluzioni per lasciarsi alle spalle la crisi sono note: meno tasse per il 77%, meno costi per il 52%, mentre il 42 per cento farebbe più investimenti in Italia, in particolare in innovazione. Un imprenditore su quattro, dice l'indagine Intesa Sanpaolo, intende aumentare le proprie dimensioni e investire all'estero, nel 14% dei casi. Al capitolo risorse prevale una revisione della bancocentricità dell'economia: i capitali nel prossimo anno saranno chiesti ai soci delle aziende nel 46 per cento dei casi; un 10 per cento valuta il crowdfunding e l'8 per cento emetterà mini bond.